


[stampa](#) | [chiudi](#)

Copyright © RIP Srl  
Rinnovabili e Altre Fonti di Energia - Efficienza

venerdì 05 aprile 2019

di G.S.

## Fer Sicilia, serve un “filtro” contro la corsa speculativa

*Il racconto della quarta tappa del roadshow di Elettricità Futura a cura di Giovanni Simoni, coordinatore Task Force Pmi dell'associazione*



Elettricità Futura nasce con l'obiettivo di rappresentare tutta la filiera del settore elettrico, garantendo gli interessi, supportando le opportunità e risolvendo le criticità dei piccoli, medi e grandi operatori del comparto. Con la creazione della “Task Force Sviluppo PMI” l'associazione ha riunito esperienze industriali e professionali di alcune aziende allo scopo di individuare iniziative che potessero aggregare gli interessi degli associati. In questo quadro abbiamo programmato una serie di progetti volti a incrementare lo sviluppo e la rappresentatività delle piccole e medie imprese associate, sia a livello nazionale, che nell'ambito del progetto internazionalizzazione. Il Roadshow “Le opportunità di sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore elettrico” rientra tra le iniziative della Task Force ed è organizzato in collaborazione con le sedi territoriali di Confindustria con lo scopo di

aprire un confronto tra la nostra associazione, le imprese, gli enti e le istituzioni locali nelle varie regioni del Paese. Dopo Abruzzo, Emilia Romagna e Puglia, venerdì scorso si è svolta la tappa siciliana a Siracusa. Un appuntamento che ha evidenziato ancora una volta la necessità di semplificare le norme e le procedure di installazione degli impianti Fer e di favorire interventi di repowering degli impianti esistenti e di reblading. Si è discusso inoltre della necessità di sviluppare la rete di trasmissione, partendo dai progetti pianificati come il collegamento HvdC Continente-Sicilia-Sardegna e quello Italia-Tunisia (progetto Elmed) e la rete di distribuzione, rafforzando le tecnologie che consentono di aumentare la flessibilità del sistema.

La Regione Siciliana è, a parere di tutti gli intervenuti, una grande area vocata allo sviluppo delle Fer (in particolare le Fer-NP: sole e vento). Se il Pniec venisse realizzato nella misura prevista, si potrebbe raggiungere l'obiettivo al 2030 di oltre il 70% di produzione elettrica da Fer. Queste previsioni potrebbero essere “conservative”: il cosiddetto Burden Sharing (non ancora noto) potrebbe assegnare alla Sicilia una ripartizione proporzionalmente più alta rispetto al passato, tenuto anche conto che la mancanza di incentivi sta indirizzando gli interessi degli operatori verso le regioni con maggiore disponibilità di risorse primarie.

Un tale livello di penetrazione delle Fer non programmabili nel sistema elettrico regionale sarà possibile solo se accompagnato da adeguati interventi di potenziamento sulle reti di trasmissione. Non possiamo inoltre continuare a scindere lo sviluppo delle nuove rinnovabili in Sicilia dalla struttura di distribuzione elettrica. Per questo è necessario proporre sistemi di accumulo utility scale nel sistema elettrico siciliano che permetteranno di ridurre i costi del dispacciamento, contribuire a ridurre le congestioni, efficientare i tempi di realizzazione rispetto all'installazione di nuove linee e definire collocazioni in siti non adatti al fotovoltaico e all'eolico, fornendo servizi ancillari a supporto della rete.

L'emanazione del Piano Energetico Ambientale (Pears) e la volontà di velocizzare i tempi autorizzativi, come sottolineato da Salvatore D'Urso (Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Energia della Regione Siciliana) nel corso del Roadshow di Siracusa, lasciano sperare in una svolta positiva della politica regionale verso tutto il settore rinnovabile. D'Urso ha voluto peraltro sottolineare che questa seconda fase di sviluppo del settore sarà aperta solo ad operatori qualificati in grado di dimostrare la propria capacità finanziaria ed operativa. La “corsa speculativa” di soggetti non qualificati ha prodotto in questi ultimi anni un numero di oltre 700 MW di autorizzazioni per impianti fotovoltaici che non verranno mai realizzati, ma che “intasano” gli uffici regionali e rallentano l'iter delle proposte più qualificate.

Un punto di partenza importante, che Elettricità Futura non può che condividere, è proprio la necessità di un confronto continuo con le istituzioni. Anche per questo abbiamo lanciato il progetto “Sportello Aperto”, uno strumento di contatto e di dialogo permanente tra le aziende e le istituzioni territoriali.

---

© Tutti i diritti riservati

E' vietata la diffusione e o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato.